



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Fondazione Italia Sociale (specificare)	DATA: 18/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Gianluca Salvatori gianluca.salvatori@fondazioneitaliasociale.org (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Obiettivo di Policy 4 - Europa più sociale (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: d1 FESR "rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali" (specificare)	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Il Fondo filantropico Italiano: un fondo strategico nazionale per progetti ad alto impatto sociale e occupazionale.</p> <p>La Fondazione Italia Sociale – FIS è una fondazione di partecipazione costituita dallo Stato con la legge di riforma del Terzo settore (106/2016) e operativa da marzo 2018. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha il compito di vigilare sulle attività della fondazione e ne nomina il Presidente.</p> <p>La Fondazione Italia Sociale, a maggio 2019, ha costituito il Fondo Filantropico italiano, un fondo strategico nazionale alimentato esclusivamente con risorse private attraverso due meccanismi innovativi ideati dalla fondazione stessa e resi operativi tramite la collaborazione con le imprese e le organizzazioni aderenti. Il primo strumento è il corporate crowdfunding, una raccolta fondi promossa da ogni impresa aderente presso tutta la propria rete di stakeholder (dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti, ecc.). Il secondo strumento è la lotteria filantropica, introdotta su proposta di FIS con la L. 17 dicembre 2018, n. 136 - art. 18 per offrire a tutto il terzo settore un nuovo strumento di raccolta fondi. La lotteria si rivolgerà in particolare alle persone con elevata disponibilità finanziaria, con l'obiettivo di aumentare la propensione filantropica dei più abbienti e favorire la destinazione a scopi sociali di una frazione della ricchezza finanziaria degli italiani (pari a più di 4.000 miliardi di euro). La vendita dei biglietti avverrà prevalentemente tramite intermediari finanziari, private banker e asset manager. Il premio per il vincitore sarà puramente simbolico e consisterà nella possibilità destinare una piccola percentuale dell'ammontare raccolto a un progetto sociale scelto dal vincitore tra quelli selezionati dal Fondo Filantropico.</p> <p>La Fondazione ha già registrato l'adesione di 20 partecipanti, entro la fine del 2019 raddoppierà il numero delle adesioni e ha come obiettivo di crescita l'adesione di 100 aziende/istituzioni entro il 2020. Nel 2020 inizierà la fase di raccolta fondi presso gli stakeholder degli aderenti. A regime, si intende raccogliere sul Fondo Filantropico 200 milioni di euro all'anno da destinare ai progetti selezionati.</p> <p>Il Fondo Filantropico sarà un fondo strategico di investimento per il sociale, con criteri improntati alla eccellenza dei progetti sostenuti, alla loro sostenibilità nel lungo periodo, alla loro rilevanza e dimensione nazionale. L'apporto da parte del fondo agli enti di Terzo settore non si limiterà alla componente finanziaria ma includerà anche il supporto manageriale e la formazione di competenze e capacità gestionali. I sostegni che verranno erogati saranno quindi dedicati prioritariamente a interventi di investimento duraturi su tutto il territorio nazionale finalizzati al potenziamento delle realtà già esistenti e alla promozione di nuova imprenditorialità tramite la creazione di istituzioni non profit, in particolare imprese sociali.</p> <p>Durante gli incontri per il confronto Partenariale è emerso con forza che gli enti del Terzo settore rappresentano uno degli interlocutori privilegiati per la realizzazione a) delle raccomandazioni poste dall'Europa nell'allegato D del country report per l'Italia b) per le sfide poste dai Temi Unificanti del Dipartimento per le politiche di coesione e c) per la realizzazione degli Obiettivi Specifici contenuti nei regolamenti FSE e FESR per l'Obiettivo di Policy 4. Partendo da queste premesse, si propone che l'azione del Fondo Filantropico sia rafforzata con un intervento pubblico tramite risorse della programmazione 2021-2027. Tali risorse sarebbero gestite dalla Fondazione Italia Sociale con forme (equity, debito o garanzie) da studiarsi qualora la proposta appaia meritevole di approfondimento. I due fondi potrebbero agire parallelamente ma in sinergia, per realizzare un intervento moltiplicatore secondo le finalità di investimento strategico di cui sopra. La proposta nasce dalla constatazione che nel panorama italiano sono numerosi gli strumenti di sostegno a progetti/attività di durata limitata e di ambito circoscritto (comunale, regionale), mentre si riscontra la mancanza di uno strumento a sistema che permetta di finanziare interventi pluriennali, replicabili su scala nazionale e che riguardino sia investimenti in attrezzature, mezzi e altri beni durevoli, sia investimenti in capacity building, formazione e sviluppo (occupazionale, tecnologico, innovativo). Facendo riferimento all'obiettivo specifico 4.1 si ritiene che il fondo proposto sia necessario da un lato per rafforzare l'imprenditoria sociale esistente e dall'altro per favorire la creazione di nuove realtà. In entrambi i casi gli investimenti nelle infrastrutture sociali permetteranno non solo di aumentare l'occupazione nel breve periodo ma soprattutto di garantirla nel medio lungo termine, rendendo autonomi gli attori del Terzo Settore dal singolo progetto finanziato.</p>	

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

La maggior parte dei bandi di finanziamento sono finalizzati al singolo progetto/attività, hanno un orizzonte temporale limitato e una estensione geografica circoscritta (si pensi ai bandi delle fondazioni di origine bancaria). A conclusione del periodo finanziato, spesso capita che la continuità dei servizi e, in certi casi degli Enti stessi, venga messa a rischio per la scarsa capacità imprenditoriale di programmare, investire e reperire risorse sostitutive. In questi casi può riscontrarsi una duplice criticità: da un lato l'impatto sociale dei progetti è minimo in quanto non può generare un reale cambiamento duraturo, dall'altro, la fine del finanziamento o il suo ridimensionamento, causa la perdita di lavoro per le persone che erano impegnate nelle attività precedentemente finanziate.

Il Fondo filantropico andrà quindi ad agire proprio su questi aspetti. Investendo in competenze, innovazione e occupazione in un'ottica di sistema, permetterà agli enti non profit di potenziare le proprie infrastrutture per dare continuità ai loro progetti/attività e ottenere un reale impatto dalla loro azione sociale.

Il Fondo mira alla crescita del Sistema Terzo settore a livello nazionale, con progetti replicabili e scalabili su tutto il territorio nazionale che superando il rischio della frammentazione e della episodicità degli interventi, sviluppi politiche integrate di promozione dell'Economia Sociale.

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Lavoro di qualità.

Il Terzo settore rappresenta un mondo dinamico e in continua crescita che impiega più di 800.000 persone, di cui il 71,9% donne, con una crescita occupazionale costante che ha visto aumentare del 39,6% gli enti non profit che nel 2016 disponevano di lavoratori dipendenti rispetto al 2011 (ISTAT). Il lavoro presso gli enti di Terzo settore è mediamente di maggiore qualità rispetto ad altri settori in termini di tipologia di contratti duraturi, presenza di lavoro femminile, conciliazione vita lavoro, inserimento lavorativo di persone svantaggiate e trend di occupazione anche in periodi di contrazione dovuti alla crisi economica (ILO).

È pertanto evidente come il sostegno strutturale al Terzo settore porti a un impatto positivo per quanto riguarda il Tema Unificante del Lavoro di qualità in un contesto dove questa sensibilità è già presente ma necessita di essere sostenuta e promossa.

Omogeneità e qualità dei servizi. Dal Documento preparatorio per il confronto partenariale si legge *“La politica di coesione, può contribuire all’aumento e alla qualificazione dei servizi attraverso diversi canali:*

- *Sostegno alla spesa per infrastrutture e beni durevoli. Certamente la politica di coesione può intervenire, in particolare attraverso il FESR, a sostegno della spesa in conto capitale per la realizzazione o riqualificazione di impianti, strutture e per l’acquisto di attrezzature, macchinari, mezzi e altri beni durevoli rafforzando le dotazioni e consentendo di recuperare deficit e ritardi che impattano su livello e qualità dei servizi...”*

La proposta avanzata dalla Fondazione Italia Sociale è dunque del tutto coerente con le politiche di Coesione.

Cultura veicolo di coesione economica e sociale.

La maggior parte degli attori che possono valorizzare il patrimonio culturale, sono enti non profit (musei, imprese sociali, associazioni, fondazioni) principali destinatari del fondo.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?

Il Fondo filantropico si posizionerà come una innovativa risorsa di finanziamento dedicata al rafforzamento e alla messa a sistema degli enti di Terzo settore che sono tra i fondamentali attori delle strategie per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030.

Nello specifico, gli obiettivi di sviluppo in cui si immagina che il fondo possa contribuire maggiormente sono:

- (3) assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- (4) fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- (5) Raggiungere l’uguaglianza di genere, per l’emancipazione di tutte le donne e le ragazze;
- (8) incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- (9) costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- (10) ridurre le disuguaglianze all’interno e fra le Nazioni;
- (11) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- (12) garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- (16) promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
- (17) rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- Decreto Legislativo 3 luglio 2017/117 , Codice del Terzo Settore
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/2/17G00128/sq>
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2017. Approvazione statuto della Fondazione Italia Sociale
https://www.fondazioneitaliasociale.org/FIS_statuto_20170909_211.pdf
- ILO – International Labour Organization (2017) *Social and Solidarity Economy and the Future of Work*
https://www.ilo.org/global/topics/cooperatives/publications/WCMS_573160/lang-en/index.htm
- ISTAT (2016) Osservatorio permanente delle Istituzioni Non Profit
<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-non-profit>
- Legge Delega sulla Riforma del Terzo Settore, legge 6 luglio 2016/106
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/06/18/16G00118/sq>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

La Fondazione Italia Sociale è una organizzazione **costituita dallo Stato**, in forma di fondazione di partecipazione, con la legge di riforma del Terzo settore (106/2016) e operativa da marzo 2018. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha il compito di vigilare sulle attività della Fondazione e ne nomina il Presidente.

La Fondazione Italia Sociale è nata per favorire lo sviluppo del Terzo settore in Italia attraverso il **sostegno a progetti nazionali diretti ad affrontare i problemi sociali e occupazionali di maggiore impatto**, in particolare sulla vita delle persone più svantaggiate. Essa ha una doppia missione, **filantropica e culturale**. Intende sostenere i propri progetti attraverso un fondo alimentato da iniziative di *corporate crowdfunding* e una lotteria filantropica, svolgendo anche una funzione di *advisoring* sia per i privati che vogliono fare donazioni filantropiche sia per le istituzioni pubbliche che si impegnano in progetti sociali. É inoltre impegnata a promuovere la conoscenza della filantropia e del Terzo settore e l'educazione al civismo.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilatero tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.